

V.A.S.

IV VARIANTE

P.G.T.

COMUNE DI BRESCIA — *Assessorato all' Urbanistica e Pianificazione per lo Sviluppo sostenibile - Area Pianificazione urbana Edilizia e Mobilità - Settore Pianificazione Urbanistica*

SINDACO
Emilio Del Bono

ASSESSORE
Michela Tiboni

RESPONSABILE AREA
Gianpiero Ribolla

AUTORITA' PROCEDENTE
Alessandro Abeni

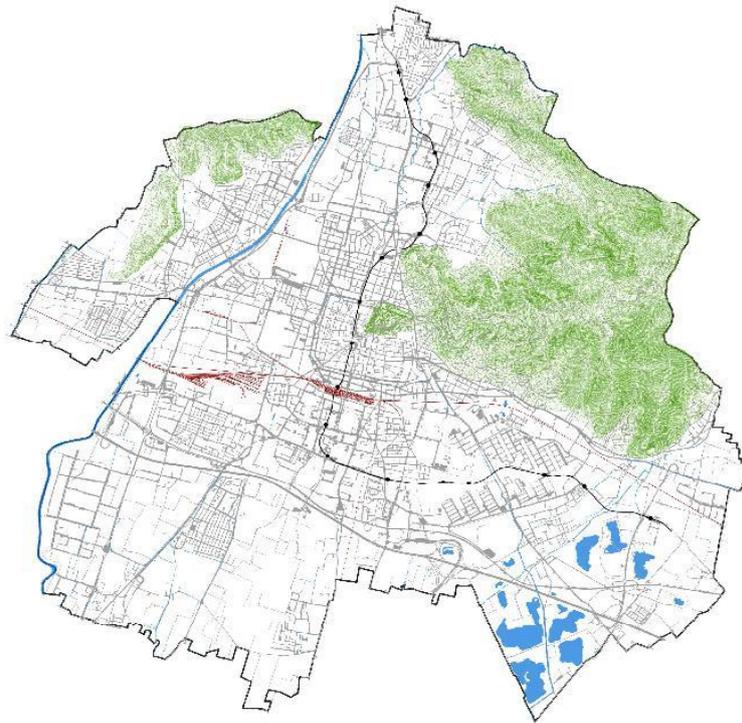
AUTORITA' COMPETENTE
Angelantonio Capretti

RUP
Laura Treccani

COLLABORATORI
Melida Maggiori

UFFICIO DI PIANO
Anja Begrich
Ilaria Fumagalli
Viviana Pochetti
Maria Rosa Tremiterrà

CONSULENTI
Alessandro Martinelli
Francesco Botticini



Rapporto Preliminare
sui possibili impatti ambientali significativi

VAS/00

Giugno 2022

Valutazione Ambientale Strategica

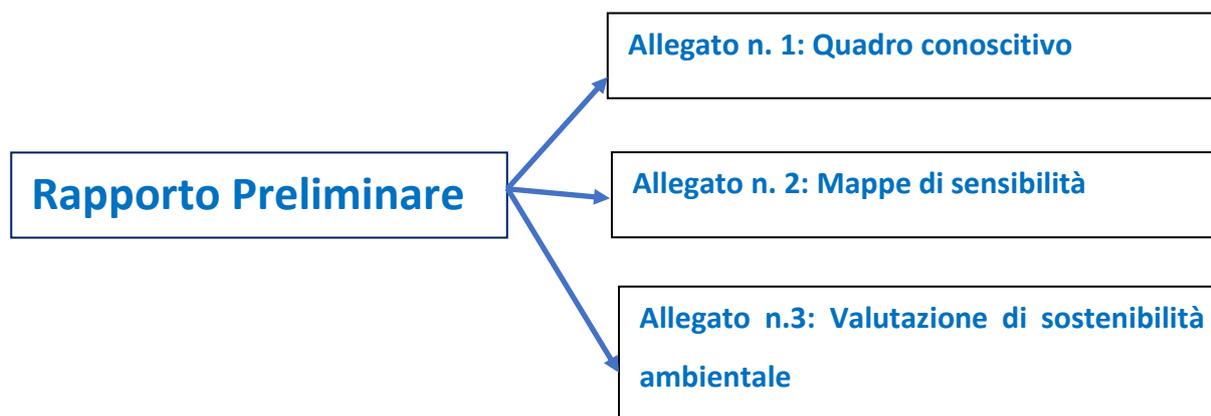
Sommario

1	Introduzione	3
2	I contenuti e l'ambito di riferimento della IV VARIANTE	4
2.1	Contesto e priorità della IV Variante	4
2.1.1	La valorizzazione del capitale naturale	6
2.1.2	La rigenerazione urbana	7
2.1.3	Il potenziamento del sistema della mobilità urbana sostenibile.....	9
3	Verifica preliminare della presenza siti di interesse comunitario e aree di primo livello della rete ecologica regionale	10
4	La procedura di VAS.....	12
4.1	Fasi di predisposizione, adozione e approvazione della VARIANTE	12
4.2	Soggetti coinvolti nella procedura di vas e percorso di coinvolgimento partenariale	14
5	Politiche e obiettivi di sostenibilità di riferimento	15
5.1	Politiche e obiettivi di sostenibilità a livello comunale.....	17
5.2	Principali documenti di riferimento	18
5.2.1	Studi propedeutici al Pgt e altri studi/analisi disponibili a livello comunale:.....	18
5.2.2	Documentazione inerente situazioni puntuali (siti, ditte, infrastrutture) (informazioni ricercate alla scala comunale):	18
5.2.3	Altri studi/analisi disponibili a livello sovracomunale	19
6	Gli strumenti di valutazione ambientale della IV Variante	20
6.1	Quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente.....	20
6.2	Mappe delle sensibilità ambientali	21
6.3	Definizione degli indicatori di pressione ambientale.....	22
7	Indicazioni per la progettazione del sistema di monitoraggio	22
7.1	Monitoraggio proposta	23
8	Proposta di Rapporto ambientale	25

1 INTRODUZIONE

Il presente documento denominato **Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi** (di seguito **Rapporto Preliminare**) è finalizzato alla definizione del quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) **della IV Variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Brescia** (di seguito **Variante**), e comprende **3 allegati** e precisamente:

- **Allegato n. 1: Quadro Conoscitivo**
- **Allegato n.2: Mappa delle sensibilità ambientali**
- **Allegato n.3: Valutazione di sostenibilità ambientale delle iniziative urbanistiche**



Il presente **Rapporto preliminare** viene sottoposto alla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel **Rapporto ambientale**.

In coerenza con le indicazioni della normativa vigente, il documento è stato sviluppato come di seguito descritto:

- illustrazione del quadro di riferimento e i principali contenuti della **Variante**;
- presentazione del percorso integrato di programmazione e valutazione ambientale e i soggetti coinvolti nella procedura;
- una analisi preliminare del contesto, volta ad intercettare alcune dinamiche significative dell'ambito di riferimento della **Variante**, e **definizione di alcuni indicatori di contesto**;

- una **analisi preliminare** della situazione ambientale attuale che dovrà essere considerata nella redazione del **Rapporto ambientale**;
- illustrazione delle attività di impostazione del **sistema di monitoraggio**;
- proposta dell'indice del **Rapporto ambientale** e i contenuti dello Studio di incidenza ambientale.

2 I CONTENUTI E L'AMBITO DI RIFERIMENTO DELLA IV VARIANTE

2.1 CONTESTO E PRIORITÀ DELLA IV VARIANTE

Il Comune di Brescia è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 17/44571 P.G del 9.2.2016., vigente dal 15.6.2016 con l'avvenuta pubblicazione sul B.U.R.L. n. 24 - serie avvisi e concorsi - e successivamente modificato.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 24.5.2021 è stata disposta la proroga termini di validità del Documento di Piano del PGT ai sensi dell'art. 5, comma 5, della L.R. n. 31 del 28.11.2014;

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 18 del 26.11.2019 recante "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali" e a seguito dell'emanazione delle D.G.R. Lombardia 5.8.2020 nn. XI/3508 e XI/3509, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 del 30.3.2021 sono stati definiti gli incentivi previsti dall'art. 11, comma 5, della L.R. n. 12/2005 e ss.mm.ii. in coerenza con quanto previsto all'art. 43, comma 2-quinquies, nonché gli ambiti di esclusione dalle disposizioni del medesimo comma ai sensi dei commi 5-ter e 5-quater della L.R. n. 12/2005 e ss.mm.ii.;

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Regionale citata, nonché della Legge Regionale 24.6.2021, n. 11 recante "Disposizioni relative al patrimonio edilizio dismesso con criticità. Modifiche all'art. 40 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio)", con deliberazione di Consiglio Comunale n. 110 del 21.12.2021 sono stati individuati gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale, definendone al contempo le misure di incentivazione, ai sensi dell'art. 8-bis;

Sempre per effetto della legge regionale 11/2021, è in fase di approvazione da parte del Consiglio Comunale la deliberazione di cui all'art. 40-bis, per l'applicazione delle disposizioni relative al patrimonio edilizio dismesso con criticità;

Richiamando la Variante Generale al P.G.T. di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 9.2.2016, in coerenza con le linee programmatiche dell'Amministrazione Comunale, è fondata su principi volti a incentivare la riqualificazione e la rigenerazione del tessuto urbano esistente, attraverso azioni di difesa, potenziamento e valorizzazione del territorio non costruito, raggiungibili mediante:

- **la drastica riduzione del consumo di suolo libero;**
- **la valorizzazione del sistema delle connessioni ambientali;**
- **il riequipaggiamento vegetale per preservare la continuità e funzionalità dei corridoi ecologici.**

Si fa presente che la rigenerazione del tessuto urbano esistente comporta anche la necessità di incentivare l'intervento privato mediante una forte azione pubblica, cui spetta il compito di migliorare la qualità della vita nel territorio urbano, con particolare attenzione alla sicurezza, all'ambiente, alla mobilità, al lavoro e ai servizi. Nell'ultimo quinquennio sono stati avviati processi di trasformazione urbana e culturale, che potranno incidere in modo significativo nel perseguimento dei principi della Variante generale del 2016 e che richiedono azioni di adeguamento degli atti del P.G.T.;

Nell'ottica di valorizzare e tutelare il patrimonio **non-costruito**, al fine di rinnovare e rigenerare quello costruito, con Del. G.C. n. 38 del 2.2.2022 l'Amministrazione Comunale ha dato avvio al procedimento della quarta Variante al P.G.T. finalizzata a:

- Tutelare ulteriormente il sistema di cintura verde esistente e favorire la costruzione di nuovi corridoi ecologici protesi all'interno del tessuto urbanizzato, estendendo e valorizzando il PLIS delle Colline verso la zona agricola a sud della città;
- Potenziare i servizi ecosistemici territoriali e adottare nature-based solutions nella pratica urbanistico-edilizia, per incrementare la resilienza del sistema urbano ai rischi connessi al cambiamento climatico;
- Prevedere il potenziamento delle attrezzature per servizi, con particolare attenzione all'ambito di via Milano, proseguendo nell'impegno a realizzare ambiti urbani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili;

- Favorire l'attivazione degli interventi di rigenerazione urbana, introducendo strumenti di flessibilità per la fase attuativa e in un'ottica di sostenibilità, con particolare riguardo agli Ambiti di Trasformazione e ai Progetti Speciali ricadenti negli Ambiti di Rigenerazione;
- Introdurre adeguamenti urbanistici funzionali al potenziamento del sistema della mobilità urbana sostenibile, con particolare riferimento alla previsione di realizzazione della prima linea di tramvia Pendolina-Fiera (T2), per favorire l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile.

Di seguito si fornisce un inquadramento degli ambiti di intervento entro cui dovranno essere ricondotte le proposte di Variante.

2.1.1 La valorizzazione del capitale naturale

La valorizzazione del capitale naturale: previsione di ampliamento del PLIS delle Colline, potenziamento dei servizi ecosistemici territoriali e adozione di nature-based solutions nella pratica urbanistico-edilizia

Le azioni intraprese negli ultimi anni per la difesa delle aree verdi esistenti dalle pressioni antropiche e per il potenziamento della rete verde e della rete ecologica comunale, quali strumenti indispensabili per il presidio della qualità della vita in ambito urbano, hanno consentito di estendere la superficie del PLIS delle Colline sia in direzione sud lungo l'asta del fiume Mella, sia nel territorio delle Cave di Buffalora e San Polo ad est della città.

Al fine di conservare e valorizzare ulteriormente il sistema di cintura esistente e favorire anche la costruzione di nuovi corridoi ecologici protesi all'interno del tessuto urbanizzato, è in fase di studio e di concertazione con la Provincia un ulteriore ampliamento del PLIS delle Colline che, includendo le aree agricole poste a sud della centro urbano, contribuirà a saldare questo strategico presidio di elementi paesaggistici e naturali che abbraccia la città con una straordinaria varietà di servizi ecosistemici, generati dalle pianure, dal reticolo idrico e dal sistema collinare, cui è possibile riconoscere un elevato valore culturale, oltre che ambientale e naturalistico per la città.

E' sempre più evidente che i benefici prodotti dal capitale naturale hanno bisogno di essere accompagnati da un nuovo approccio culturale, che ne evidenzia il valore ed il ruolo nei confronti della salvaguardia del sistema urbano, soprattutto in funzione delle sempre più catastrofiche esternalità determinate dal cambiamento climatico. Non di meno, gli effetti della pandemia da Sars-Cov-2 hanno dato evidenza al grande valore degli spazi aperti con carattere di naturalità, per il benessere umano. In tale contesto, affrontare la variabilità climatica richiede un cambio di passo nell'esercizio delle funzioni antropiche, soprattutto di quelle ritenute tra le principali cause dell'attuale quadro climatico. Se, a scala globale, le politiche di transizione climatica richiedono uno sforzo fondato sul ripensamento di nuovi modelli di sviluppo e crescita "a zero emissioni" (politiche di mitigazione), a scala locale e territoriale le città devono essere riorganizzate per affrontare

efficacemente gli effetti collaterali del cambiamento climatico (capacità di adattamento), affinché possano preservare vivibilità e qualità dell'ambiente urbano, in quanto è a questo livello che si concentrano le cause e gli effetti del cambiamento climatico.

Partendo dalla definizione del quadro conoscitivo delle criticità del territorio, è necessario orientare le scelte progettuali verso specifici obiettivi ed introdurre adeguate misure ai vari livelli di intervento. In questo contesto, le città diventano laboratori in cui sperimentare nuovi modelli di trasformazione urbana multi-obiettivo, in cui la rigenerazione urbana sia intesa anche come occasione di messa in sicurezza del territorio dagli effetti del cambiamento climatico. In tal senso, al fianco delle tradizionali soluzioni infrastrutturali (*grey infrastructure*), il capitale naturale assume oggi un rilevante riconoscimento nella costruzione di territori non solo più resistenti, ma anche più resilienti al cambiamento climatico, grazie all'adozione di *nature-based solutions*.

Un significativo apporto in questa direzione è dato dal Progetto "*Un filo naturale. Una comunità che partecipa per trasformare la sfida del cambiamento climatico in opportunità*" avviato dall'Amministrazione comunale nel 2020 e che, grazie a finanziamenti di Fondazione CARIPOLO, attua interventi volti a rendere Brescia:

- "CITTÀ OASI" per fronteggiare le sempre più frequenti ondate di calore, siccità e perdita di habitat
- "CITTÀ SPUGNA" per mitigare gli effetti dei sempre più frequenti fenomeni piovosi estremi
- "CITTÀ PER LE PERSONE" per rispondere al bisogno di naturalità, di socialità e di maggior consapevolezza ambientale dei cittadini.

Per favorire questo percorso, gli atti del PGT, oltre a pianificare l'estensione del PLIS delle Colline alle aree agricole, devono ampliare il quadro conoscitivo delle vulnerabilità e delle previsioni di rischio, al fine di indirizzare efficacemente l'applicazione e la diffusione a scala locale di *nature-based solutions* da prescrivere quali modalità di intervento primarie da impiegare nell'ambito delle trasformazioni urbane nel territorio comunale, al fine di innalzarne i livelli di resilienza al cambiamento climatico.

2.1.2 La rigenerazione urbana

La rigenerazione urbana: politiche per favorire l'avvio degli interventi di rigenerazione urbana e territoriale e per il sostegno al processo di trasformazione dell'ambito di Via Milano.

In linea con quanto stabilito agli art. 8 e 8-bis della L.R. 12/2005, così come modificata dalla L.R. 18/2019, con Deliberazione C.C. n. 110 del 21.12.2021, sono stati riconosciuti all'interno del territorio comunale Ambiti di Rigenerazione Urbana (ARU) e Ambiti di Rigenerazione Territoriale (ART), caratterizzati da fenomeni di dismissione e degrado sociale ed ambientale e sono state

declinate specifiche misure di incentivazione all'avvio di interventi che perseguano gli obiettivi definiti.

Il PGT 2016 aveva anticipato le finalità perseguite dalla L.R. 18/2019 individuando, in particolare, gli ambiti di Via Milano e Via Orzinuovi, quali parti di città con significativa presenza abitativa, interessate da rilevanti fenomeni di dismissione e particolari situazioni di criticità ambientale o degrado sociale, da assoggettare a programmi complessi di rigenerazione urbana.

A tali programmi era demandato il compito di definire l'insieme di strategie urbanistiche, paesistiche ed ambientali finalizzate a rigenerare il tessuto urbano interessato, basando gli interventi sui principi di sostenibilità, multifunzionalità sociale ed economica in un'ottica di resilienza.

A tal fine, particolare rilevanza veniva attribuita: alla dotazione dei servizi alla residenza, alla cura e potenziamento degli spazi pubblici, all'incremento dell'accessibilità ai luoghi e ai servizi, alla sicurezza delle persone e del territorio, al supporto e allo sviluppo di nuovi ambiti di lavoro, alla cura delle criticità ambientali.

Un'importante accelerazione all'attuazione di dette azioni venne dalla disponibilità di risorse economiche ottenute tra il 2016 e il 2017 da Bandi promossi dalla Presidenza del Consiglio e indirizzati al recupero urbano, sociale ed economico delle periferie di città capoluoghi di provincia e di città metropolitane.

Il Progetto 'Oltre la strada' si inserisce in questo contesto programmatico e finanziario e, mediante gli ingenti investimenti di risorse pubbliche e private sull'ambito di Via Milano, ha dato inizio ad un progressivo ed irreversibile processo di cambiamento del territorio, che necessita di continuità nell'impegno, ma anche di specifiche misure di sostegno.

Le risorse investite hanno già consentito di realizzare importanti interventi pubblici rivolti al miglioramento dello spazio pubblico, al potenziamento dell'accessibilità, alla bonifica di alcune aree per funzioni di servizio sociale e culturale, all'incremento della disponibilità di alloggi che, pur essendo destinati a fasce di utenza che non ha accesso al mercato libero, sono stati riqualificati secondo i più attuali standard di prestazioni.

Il Progetto 'Oltre la strada' ha visto la proficua attuazione di partenariati, grazie ai quali gli interventi previsti e finanziati dal pubblico si sono integrati con progettualità e risorse economiche del settore privato, che danno particolare valore alle trasformazioni in atto.

Ulteriori sviluppi progettuali stanno per essere avviati grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e continueranno nella processuale azione di recupero e rigenerazione delle aree dismesse o sottoutilizzate, nella loro bonifica ove necessario, nella ricerca di sempre maggiore accessibilità dei luoghi per contrastare la segregazione e la marginalità sociale, nel potenziamento delle reti del trasporto pubblico e dei sistemi di interscambio, nel rafforzamento e diversificazione delle funzioni rivolte alla collettività.

E' più che mai necessario - e urgente – favorire la progressiva integrazione nell'apparto funzionale urbano degli ambiti caratterizzati da dismissione, che costituiscono barriere fisiche alla rimarginazione del tessuto urbano, sociale, ambientale ed economico, che non presentano alcuna dotazione o caratteristica di attrattività e che sono gravati da criticità delle matrici ambientali la cui risoluzione è un percorso lungo ed oneroso.

A tal fine è opportuno valutare anche l'introduzione di ulteriori strumenti di flessibilità attuativa, per cogliere ogni opportunità di rimarginazione, nel rispetto degli obiettivi specifici per la rigenerazione degli ambiti e in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

2.1.3 Il potenziamento del sistema della mobilità urbana sostenibile

Di seguito si richiamano i temi relativi al **potenziamento del sistema della mobilità urbana sostenibile, a partire dalla previsione di realizzazione della prima linea del nuovo sistema tramviario cittadino e dal recepimento del progetto preliminare di completamento della linea AV/AC Brescia-Verona**

Il PUMS approvato nel 2018 ha inteso declinare il tema della mobilità, rivolta a tutti coloro che vivono la città, in un'accezione di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. L'obiettivo è stato quello di proporre soluzioni che contribuiscano alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, alla costruzione di un sistema di mobilità multimodale equo, sicuro e accessibile anche agli utenti più vulnerabili, favorendo al contempo la valorizzazione dell'ambiente urbano.

Negli ultimi anni sono stati profusi importanti investimenti relativamente ai servizi ferroviari suburbani, ulteriormente valorizzati dalla realizzazione della Linea AV/AC nella tratta Milano – Brescia, che sarà completata con estensione della tratta fino a Verona.

Il progetto preliminare del *“Quadruplicamento in affiancamento alla linea storica nell'ambito del Nodo di Brescia, ulteriore fase funzionale della nuova tratta Brescia – Verona”*, redatto da Italferr per conto di Rete Ferroviaria Italiana, è stato approvato con ORDINANZA del Commissario Straordinario n. 3 del 30 novembre 2021 (G.U. Serie Generale n. 289 del 4/12/2021) e viene pertanto fatto oggetto di recepimento negli strumenti urbanistici comunali.

Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili n. 464 del 22.11.2021, registrato alla Corte dei Conti in data 27.12.2021, sono stati attribuiti i fondi per la realizzazione di interventi per il trasporto di massa proposti dai Comuni. Tra questi, figura il progetto per la realizzazione della tramvia Pendolina-Fiera (T2) a Brescia, che integra la metropolitana automatica e il sistema di trasporto su ferro.

La realizzazione della tramvia Pendolina-Fiera (T2) rappresenta un'occasione di riqualificazione urbana lungo l'intero tracciato, producendo effetti sugli spazi urbani pubblici e privati che essa attraverserà. Ciò comporta riflessioni sulle opportunità di generare nuove centralità diffuse sul territorio e, quindi, potenziali occasioni di sviluppo urbano, in aree prima poco accessibili.

Tali strategiche previsioni rendono necessaria la valutazione della loro compatibilità con le previsioni urbanistiche vigenti, al fine di apportare le eventuali modifiche al Piano dei Servizi, che si rendessero necessarie per la loro attuazione. Al contempo, saranno introdotte negli atti di PGT le misure che contribuiscano a potenziare il sistema della mobilità sostenibile e ne favoriscano un accesso sempre più ampio.

3 Verifica preliminare della presenza siti di interesse comunitario e aree di primo livello della rete ecologica regionale

La Regione Lombardia, Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio, ha trasmesso alle Amministrazioni Comunali nel novembre 2010 una comunicazione avente come oggetto "Procedura di Valutazione di Incidenza dei PGT (art.25/bis) della LR 86/1983".

Nella comunicazione, al fine di coordinare la procedura di VINCA (Valutazione di Incidenza Ambientale) con quella di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e con quella relativa alle fasi di adozione e approvazione del PGT, sono fornite le seguenti indicazioni:

I Comuni interessati dai Siti Rete Natura 2000, con particolare riferimento a:

- comuni nel cui territorio ricadono SIC o ZPS,
- comuni contermini a quelli in cui ricadono SIC e ZPS (previa verifica delle possibili interferenze con gli stessi in sede di *scoping*)

dovranno avviare, all'interno della procedura di VAS, la predisposizione, unitamente agli atti del PGT (Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole), anche dello studio di incidenza (con i contenuti di cui all'Allegato G del DPR 357/97 e dell'Allegato D della DGR 14106/2003).

Il territorio del comune di Brescia non rientra nelle fattispecie previste dalla normativa; non sono infatti presenti siti della Rete natura 2000 all'interno dei confini comunali né nei comuni limitrofi ad una distanza tale da poter prevedere ricadute ambientali su eventuali habitat o specie protette.

La Dgr n. 8/10962 della Regione Lombardia esprime inoltre regole specifiche per le nuove trasformazioni previste dagli strumenti di pianificazione nei corridoi primari e nelle aree di primo livello della Rete Ecologica.

Nel Rapporto Ambientale verranno analizzate nel dettaglio le relazioni fra Ambiti di possibile Trasformazione e aree di primo livello della RER.

4 LA PROCEDURA DI VAS

4.1 FASI DI PREDISPOSIZIONE, ADOZIONE E APPROVAZIONE DELLA VARIANTE

L'attività di VAS si configura come un percorso di accompagnamento al processo di programmazione, finalizzato ad integrare le considerazioni ambientali sin dall'avvio del processo di elaborazione della **Variante**.

Questi obiettivi si realizzano attraverso la valutazione degli effetti che possono derivare dall'attuazione della **Variante**, la definizione dei criteri per eliminare, mitigare e compensare gli eventuali effetti negativi, la progettazione di un sistema di monitoraggio che consenta di osservare al contempo il grado di attuazione della **Variante** i suoi effetti ambientali.

Il processo di VAS è strutturato e sarà condotto in coerenza con la normativa di seguito richiamata.

Livello comunitario

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2001/42/CE Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE sulla partecipazione del pubblico;

Livello nazionale

- D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

Livello regionale

- art. 4 della L. R 12/2005 Legge per il governo del territorio;
- D.G.R. 8/6053 del 5.12.2007;

- “Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi” approvati con deliberazione dal Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13.03.2007;
- D.G.R. n. 8/10971 del 30.12.2009 e s.m.i. (D.G.R. n. 9/761 del 10.11. 2010)
- DGR n. 9/3836 del 25.07.2012 riguardante l’introduzione della verifica di assoggettabilità anche per i Piani rientranti nel Piano dei servizi e delle regole

La procedura di VAS prevede le seguenti fasi principali:

- Elaborazione del **Rapporto ambientale**. Questa fase include, all’avvio, la consultazione con i Soggetti con Competenza Ambientale sulla base di un **Rapporto preliminare, allo scopo di definire l’ambito di influenza della Variante e il tipo e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale**;
 - **Consultazione sul Rapporto preliminare**. In questa fase detta **fase preliminare**, di tipo introduttivo, si ha l’obiettivo principale di presentare il **Rapporto preliminare** sui possibili impatti ambientali significativi (art. 13 comma 1 D.Lgs.152/’06) ed acquisire eventuali pareri, contributi ed osservazioni nel merito. La consultazione sul Rapporto preliminare si conclude entro **45 giorni** dalla pubblicazione sul sito SIVAS e del Comune di Brescia;
 - **Consultazione sul Rapporto ambientale**. In questa fase, chiunque può inviare osservazioni alla **Proposta di Variante** e di Rapporto ambientale rese disponibili online attraverso i siti web dell’autorità procedente e dell’autorità competente, per un **periodo di 45 giorni**;
- **Valutazione del Rapporto ambientale e degli esiti della consultazione**. In questa fase l’Autorità competente per la VAS è chiamata ad esprimere il proprio **Parere Motivato** di VAS, tenendo conto degli esiti delle consultazioni; a seguito del parere, l’Autorità procedente provvede a modificare la Proposta di **Variante** e il **Rapporto ambientale** per tenerne conto;
- **Decisione**. In questa fase la **Variante**, modificata per tenere conto del **Parere Motivato**, è approvata;
- **Informazione sulla decisione**. Questa fase prevede la pubblicazione sui siti dell’autorità procedente e dell’autorità competente di:
 - **Parere motivato di VAS**

- **Dichiarazione di sintesi** in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nella Variante, come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni.
- Misure adottate in merito al **monitoraggio**.

Pertanto, l'elaborazione della procedura di VAS vera e propria ha **inizio** con la redazione del **Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi** nel quale viene definito l'ambito di influenza del piano/programma, esplicitato il percorso metodologico procedurale previsto, la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

4.2 Soggetti coinvolti nella procedura di vas e percorso di coinvolgimento partenariale

Come riportato nella determina dell'Autorità Competente n. 1424 del 07/06/2022 i principali soggetti coinvolti nella procedura di VAS sono:

- **soggetti competenti in materia ambientale:**
 - ARPA - Dipartimento di Brescia;
 - ATS di Brescia - Direzione Generale;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia;
- **Enti territorialmente interessati**
 - Regione Lombardia – Presidenza Milano;
 - Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale di Brescia;
 - Provincia di Brescia – Settore assetto territoriale, parchi e VIA – via Milano BS;
 - A2A SpA;
 - Brescia Mobilità S.p.A.;
 - Comuni limitrofi e precisamente: *Comune di Rezzato, Comune di Castel Mella, Comune di Gussago, Comune di Nave, Comune di Cellatica, Comune di Collebeato, Comune di Concesio, Comune di Castenedolo, Comune di San Zeno Naviglio, Comune*

di Borgosatollo, Comune di Bovezzo, Comune di Flero, Comune di Botticino, Comune di Roncadelle;

- Enti/consorzi: Autorità di Bacino del fiume Po (ABdPO) – Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) – Ufficio d’Ambito di Brescia – Consorzio di Bonifica Chiese – Consorzio di Bonifica Oglio Mella – Consorzio irriguo Federativo utenze del Mella – Consorzio per la tutela del Franciacorta
- **i soggetti individuati quali settori del pubblico interessati alla fase di consultazione:**
- Associazioni ambientaliste ex legge n. 349/1986 attive sul territorio comunale;
 - Associazioni riconosciute dal Comune di Brescia;
 - liberi cittadini.

Si è stabilito di istituire la **Conferenza di Valutazione**, con la finalità di acquisire elementi informativi e pareri dei soggetti/enti con le seguenti modalità:

- la prima *Conferenza (fase preliminare)*, di tipo introduttivo, con l’obiettivo principale di presentare il documento **Rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi** (art. 13 comma 1 D.Lgs.152/’06) ed acquisire eventuali pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- la seconda *Conferenza (fase di consultazione pubblica)*, per valutare la proposta di variante di P.G.T. attraverso il Rapporto Ambientale, ed esaminare le osservazioni e pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.

5 Politiche e obiettivi di sostenibilità di riferimento

La **Variante** si colloca entro uno scenario che vede la sostenibilità al centro dell’agenda internazionale, comunitaria, nazionale e locale.

L’Agenda 2030, varata nel 2015 dalle Nazioni Unite, individua **17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile**, a loro volta declinati in **169 target**, riferiti in modo integrato alle tre dimensioni della sostenibilità: **l’ambiente, l’economia, la società**. L’attuazione dell’Agenda 2030 passa, alla scala nazionale e regionale, attraverso la definizione delle Strategie di sviluppo sostenibile, capaci di declinare i target internazionali e riferirli alle peculiarità dei diversi e specifici contesti territoriali.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Anche a livello comunitario vi è l'impegno a perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, in particolare ponendo il Green Deal al centro delle politiche europee. La comunicazione sul Green Deal europeo, presentata dalla Commissione nel 2019 definisce la nuova strategia di crescita dell'UE volta ad avviare il percorso di trasformazione dell'Europa in una **società a impatto climatico zero, giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva**. L'Unione Europea è impegnata a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, con una tappa intermedia al 2030, che prevede la riduzione delle emissioni climalteranti del 55% rispetto ai valori del 1990. Oltre al clima, il Green Deal definisce iniziative e azioni in diversi ambiti di intervento, fra cui l'ambiente, l'economia circolare e la biodiversità, l'energia, i trasporti, l'agricoltura, l'industria, la ricerca e l'innovazione.

La pandemia di COVID-19, iniziata nel 2019, è intervenuta nel percorso verso il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo sostenibile **contribuendo ad aggravare le disuguaglianze esistenti**, a volte annullando i progressi compiuti verso gli Obiettivi: **il cambiamento climatico, la disuguaglianza di genere e la povertà** sono le questioni più urgenti su cui agire in tempi rapidi alla scala globale. L'Unione Europea ha confermato l'impegno sul Green Deal come strada per la ripresa dalla pandemia.

Nella analisi delle tematiche nell'ambito della presente VAS si terranno in considerazione anche gli obiettivi dell'Agenda 2030.

5.1 Politiche e obiettivi di sostenibilità a livello comunale

Il Comune di Brescia, al fine di dare un adeguato contributo al raggiungimento dei risultati di tutela ambientale e contenimento delle emissioni inquinanti perseguiti dalle politiche comunitarie e nazionali ha messo in atto le seguenti azioni:

- Ha sottoscritto la **Carta di Aalborg nel 1994, aderendo ad Agenda 21**;
- Ha aderito alla **Carta delle città per la neutralità climatica**, iniziativa sottoscritta da 45 città e promossa da Green City Network in collaborazione con il GSE, per l'individuazione di un pacchetto di misure condiviso per aiutare le città a vincere la sfida della lotta al cambiamento climatico;
- ha **aderito alla Covenant of Mayors - Patto dei Sindaci**, in data 6/8/2020, a seguito della deliberazione di adesione del Consiglio Comunale n. 60 del 19/6/2020;
- ha provveduto all' **approvazione del PAESC nel maggio 2021**. Nell'ambito di detta attività ha avviato un processo di progettazione partecipata attraverso il coinvolgimento, tra gli altri, della Consulta dell'Ambiente, delle Università cittadine, delle Associazioni di categoria, del Centro di Sostenibilità Ambientale degli Osservatori;
- ha provveduto alla **approvazione nel giugno 2021 del documento *Strategia di transizione climatica (STC) di Brescia*** che attualmente costituisce il principale strumento programmatico e attuativo di un lungo e ambizioso percorso intrapreso dal Comune di Brescia per arrivare a conseguire pienamente, nell'arco di un trentennio, gli sfidanti obiettivi posti dalla transizione climatica;
- ha aderito al **Centro Sviluppo Sostenibilità**. Il Centro Sviluppo Sostenibilità è frutto di un Accordo di Partenariato, sottoscritto a dicembre 2020, tra alcuni dei soggetti pubblici e privati più rappresentativi della società e dell'economia di Brescia: il Comune e la Provincia, l'Università, la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, Confindustria, A2A, Ubi Fondazione Cab. La finalità dell'Accordo è di ***“accelerare l'attuazione concreta e trasversale del principio di sostenibilità nei processi, nei servizi e nelle attività della realtà bresciana, mettendo a disposizione di quest'ultima le sinergie, la ricerca più avanzata e la conoscenza profonda del territorio da parte dei sottoscrittori, e ponendo le basi perché il territorio bresciano possa essere riconosciuto a pieno titolo come modello sostenibile di sviluppo e innovazione.”*** Queste finalità vengono declinate in un mandato esplicito e precisamente:
 - predisporre la **Strategia Territoriale per lo Sviluppo Sostenibile** presentata alla cittadinanza in data **9 giugno 2022**. Detto documento sarà tenuto in considerazione nell'ambito della redazione del **Rapporto Ambientale**;

- coordinare e dare attuazione a Progetti di Sistema e Interventi Specifici previsti dalla Strategia, nonché alle azioni ritenute coerenti e funzionali al perseguimento degli obiettivi della stessa, per quanto di competenza dei Partner sottoscrittori.”

5.2 Principali documenti di riferimento

Di seguito si riportano i principali documenti di riferimento che verranno considerati nella procedura di VAS in tema.

5.2.1 Studi propedeutici al Pgt e altri studi/analisi disponibili a livello comunale:

- PGT del Comune di Brescia e successive *Varianti*;
- Rapporto Ambientale VAS del PGT comunale;
- Studi di approfondimento paesistico a scala comunale;
- Studio dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico;
- Studio su viabilità-infrastrutture;
- Analisi socio-economica;
- Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale;
- Studio e definizione del Reticolo Idrico Minore comunale;
- Altri strumenti/regolamenti di settore di competenza comunale, utili all'analisi ambientale;
- Altri studi ambientali commissionati dall'A.C. per approfondire aspetti ambientali (es. campagne di monitoraggio, studi specifici sulle componenti ambientali);

5.2.2 Documentazione inerente situazioni puntuali (siti, ditte, infrastrutture) (informazioni ricercate alla scala comunale):

- Insediamenti soggetti ad Autorizzazione Ambientale Integrata (A.I.A. - I.P.P.C.);
- Insediamenti soggetti a normativa SEVESO (industrie a rischio di incidente rilevante);
- Siti contaminati da bonificare o bonificati (ex. DLgs 152/2006, DM 471/1999);
- Piani di utilizzazione agronomica dei rifiuti (P.U.A.) e correlate autorizzaz. ex. L.R. 37/93;

- Elettrodotti e relative fasce di rispetto;
- Stazioni radio base (localizzazione sul territorio e titolarità);
- Infrastrutture viarie e ferroviarie, esistenti e di progetto;
- Reti tecnologiche (gasdotti, oleodotti, ossigenodotti ecc.) e relative fasce di rispetto;
- Cave;
- Discariche;

5.2.3 Altri studi/analisi disponibili a livello sovracomunale

- P.T.P.R. e P.T.R. della Regione Lombardia;
- P.T.C.P. della Provincia di Brescia;
- Sistema territoriale Informativo della Regione Lombardia;
- VI Censimento Generale dell'Agricoltura I.S.T.A.T. 2010;
- Rapporti sulla qualità dell'aria di Brescia e Provincia;
- Inventario I.N.E.M.A.R.;
- Piano Provinciale di Gestione Rifiuti e relativa VAS;
- Strategia Territoriale per lo Sviluppo Sostenibile del Centro Sviluppo Sostenibilità.
- Relazione sullo stato sanitario del Paese, Atlanti di mortalità regionali e provinciali.

6 Gli strumenti di valutazione ambientale della IV Variante

In questo capitolo s'intende presentare la metodologia che sarà adottata, nella presente procedura di VAS, per valutare la compatibilità ambientale delle iniziative previste dalla **Variante**.

Innanzitutto l'attenzione viene posta alla situazione ambientale presente nel comune di Brescia, attraverso l'elaborazione del documento **Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente**.

6.1 Quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente

Il **Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente**, che viene proposto in **Allegato 1** al presente documento, sviluppa i seguenti principali argomenti:

- Il Quadro Demografico nel comune di Brescia
- La biodiversità nel comune di Brescia
- Paesaggio ed Ecosistemi
- Il suolo
- Il rumore
- Radiazioni ionizzanti
- L'elettromagnetismo
- I rifiuti
- La qualità dell'aria
- Cambiamenti climatici: attività del Comune di Brescia
- L'Acqua
- Fognatura e depurazione
- Viabilità e traffico
- Settore della produzione ed impianti tecnologici
- Salute Pubblica

6.2 Mappe delle sensibilità ambientali

Un altro strumento che verrà utilizzato nell'analisi degli impatti ambientali sono le **Mappe delle Sensibilità Ambientali**.

Tali carte riassumono le informazioni relative ai fattori di impatto legati alle diverse forme di inquinamento (suolo, acqua, aria, acustico, radiazioni non ionizzanti, ecc.).

Dette mappe sono riportate in allegato n. 2

Queste carte sono state predisposte considerando i seguenti aspetti di rilevanza ambientale:

- Zonizzazione acustica del territorio comunale;
- Reticolo idrico del territorio comunale (principale e minore);
- Pozzi idropotabili pubblici e relative fasce di rispetto. Sorgente pubblica e relative fasce di rispetto
- Viabilità principale (Autostrade, Tangenziali, strade urbane principali, ferrovie);
- Sorgenti di campo elettromagnetico ad alta frequenza (con frequenza compresa tra 100 kHz e 300 GHz);
- Sorgenti di campo elettromagnetico a bassa frequenza (50Hz), distanza di prima approssimazione (DPA);
- Discariche;
- Insediamenti assoggettati ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA-IPPC);
- Insediamenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR);
- Ambiti Territoriali Estrattivi (da Piano Cave Provinciale);
- Sito inquinato di Interesse Nazionale (SIN) Brescia-Caffaro (perimetro del sito e aree soggette a bonifica);
- ordinanza sindacale relativa all'inquinamento del suolo da PCB ed altri contaminanti;
- Siti assoggettati a procedura di bonifica esterni al SIN;
- Frane attive;

- Vincolo Idrogeologico;
- Classi geologiche;
- Cimiteri e relative fasce di rispetto;
- Allevamenti e relative fasce di rispetto;
- Beni paesaggistici;
- Rete ecologica.

6.3 Definizione degli indicatori di pressione ambientale

Per la definizione degli indicatori di valutazione delle iniziative urbanistiche si sono considerati:

- gli Obiettivi ed indicatori considerati nelle precedenti VAS relative al PGT del comune di Brescia.

Vista la complessità nell'utilizzo di detti indicatori, si è ritenuto opportuno fornire informazioni puntuali in merito all'utilizzo degli stessi per le valutazioni di **sostenibilità** riportate nel documento **Valutazione delle iniziative urbanistiche** della **Variante** in **allegato n. 3** al presente **Rapporto Preliminare**.

Per ogni tema urbanistico introdotto dalla **Variante**, ove possibile, si effettuerà la “**valutazione**” dal punto di vista della sostenibilità attraverso l'applicazione degli indicatori riportati nel documento **Valutazione delle iniziative urbanistiche**.

7 Indicazioni per la progettazione del sistema di monitoraggio

Come previsto dal d.lgs 152/2006 e s.mi.i, il monitoraggio ha il compito di verificare in che misura l'attuazione della **Variante** sia coerente con il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, o meglio di descrivere il contributo a tali obiettivi, e di assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione della **Variante**, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Data la pluralità dei compiti e delle funzioni citate, la costruzione del sistema di monitoraggio dovrà essere strettamente legata ai contenuti del processo di valutazione che sarà sviluppato nel Rapporto ambientale, in modo da rappresentarne di fatto un aggiornamento, come mostrato in Figura che segue.



Fonte: Indicazioni metodologiche e operative per il monitoraggio VAS (ISPRA, MATTM, 2012)

I passi previsti per la costruzione del sistema di monitoraggio possono essere sintetizzati in:

- Definizione del sistema obiettivi di sostenibilità-indicatori di contesto
- Costruzione degli indicatori di processo e di contributo al contesto
- Governance del monitoraggio.

7.1 Monitoraggio proposta

Nel processo di VAS è previsto un monitoraggio per verificare nel tempo l'andamento della **Variante** rispetto agli obiettivi prefissati. Il monitoraggio deve essere effettuato sia sull'attuazione della **Variante (indicatori di processo)** che sull'efficacia delle azioni proposte (**indicatori di risultato**).

In alcuni casi non vi è un legame diretto tra le azioni urbanistiche previste e gli indicatori ambientali.

Si ritiene utile proporre un primo set d'indicatori per il monitoraggio delle azioni della variante, riprendendo quello proposto nel PGT vigente; in questo modo è possibile assicurare continuità con le azioni di monitoraggio già implementate.

Questo set d'indicatori sarà comunque oggetto di eventuali integrazioni o modifiche nel corso del processo di VAS.

Come previsto nella VAS del PGT vigente, si ritiene utile:

- i. l'aggiornamento del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente con cadenza almeno biennale.

Gli indicatori proposti in prima battuta sono i seguenti:

Qualità dell'aria (ug/m3)

Raccolta dei dati anche attraverso indagini specifiche sulla qualità dell'aria, ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: PM10-PM 2.5, NOx, O3. L'attività **dell'Osservatorio Aria Bene Comune** del Comune di Brescia può rappresentare una fase di monitoraggio significativa per la VAS in tema. Al proposito si richiamano i seguenti documenti pubblicati sul sito web del Comune di Brescia:

- *Primo rapporto osservatorio "aria bene comune" gennaio 2021;*
- *Aggiornamento primo rapporto osservatorio "aria bene comune" – aprile 2022.*

Acque superficiali (mg/l)

Si propone la raccolta dei dati forniti da ARPA con cadenza annuale. L'attività **dell'Osservatorio Acqua Bene Comune** del Comune di Brescia può rappresentare una fase di monitoraggio significativa per la VAS in tema. Al proposito si richiamano i seguenti documenti pubblicati sul sito web del Comune di Brescia:

- *Primo rapporto osservatorio "acqua bene comune" 2015;*
- *Secondo rapporto osservatorio "acqua bene comune" 2019;*

Acque sotterranee (mg/l)

Si propone la raccolta dei dati forniti da ARPA con cadenza annuale. L'attività **dell'Osservatorio Acqua Bene Comune** del Comune di Brescia può rappresentare una fase di monitoraggio significativa per la VAS in tema.

Rumore (dBA) e vibrazioni (m/s2)

Raccolta dei dati attraverso indagini specifiche sulla qualità del contesto acustico con particolare attenzione ai ricettori sensibili e alle aree protette/da salvaguardare. La **Mappatura acustica strategica** ed il **Piano d'Azione** previsti per l'**Agglomerato di Brescia** dal Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 194 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla

gestione del rumore ambientale”, rappresentano un importante momento di analisi degli effetti e sviluppo di detta tematica per il territorio comunale.

Consumo di suolo (m2)

Valutazione dell’andamento del consumo di suolo con particolare attenzione al consumo di suolo agricolo. Si propone la raccolta annuale dei dati e la loro sistematizzazione.

8 Proposta di Rapporto ambientale

A partire dai contenuti del presente Rapporto preliminare il **Rapporto ambientale** sarà elaborato sviluppando tutti i contenuti previsti dalla normativa di riferimento e richiamati di seguito.

Contenuti del **Rapporto Ambientale** (Allegato VI del d.lgs 152/2006 e s.m.i.):

- a) **illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della Variante e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;**
- b) **caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dalla Variante;**
- c) **qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente alla Variante, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;**
- d) **possibili impatti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l’acqua, l’aria, i fattori climatici, il paesaggio e l’interrelazione tra i suddetti fattori;**
- e) **misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull’ambiente;**
- f) **descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;**
- g) **sintesi non tecnica.**